

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	LA BUONA TERRA
<i>Ente proponente</i>	Agricoltura Capodarco Società Cooperativa Sociale
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Servizi Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Viale San Nilo 10, Cap. 00046 Grottaferrata (RM)
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p><b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

**TITOLO: LA BUONA TERRA****TEMPI**

Data di avvio: 01/03/2007

Data (prevista) di conclusione: 30/09/2008

**INTRODUZIONE***Destinatari*

LA BUONA TERRA - Progetto per l'inserimento lavorativo di soggetti a rischio o in situazioni di dipendenza -, nell'ambito territoriale della ASL RM H della Provincia di Roma, è rivolto principalmente a tre gruppi target di destinatari, ossia:

1. tossicodipendenti ed alcolisti, in carico ai servizi interni ai Distretti della ASL RM H ed alle realtà del privato sociale operanti sul territorio, in trattamento terapeutico riabilitativo;
2. ex tossicodipendenti ed ex alcolisti;
3. consumatori di sostanze di abuso, a rischio di drop out sociale e/o di abbandono scolastico.

Complessivamente, il totale dei destinatari da coinvolgere lungo l'intero arco temporale del Progetto è di circa 48 soggetti; al momento, a conclusione della prima fase di attività dello stesso, sono state raggiunte 25 persone.

Il Progetto guarda con forte interesse, inoltre, ad una serie di destinatari indiretti, quali:

- il *clima socio-culturale* di riferimento - zona sud della Provincia di Roma - presso cui il Progetto svolge un'azione di sensibilizzazione e contrasto ai fenomeni di emarginazione, sul tema dell'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di forte disagio sociale, nonché di promozione del valore aggiunto che l'*agricoltura sociale* è in grado di apportare nell'approcci a simili problematiche;
- il sistema della *rete territoriale*, composta da Soggetti espressione del settore pubblico, privato e privato sociale, rispetto a cui il Progetto si impegna a definirne il consolidamento, percorsi di aggiornamento, oltre che la diffusione e condivisione di buone prassi;
- il *tessuto economico-produttivo* che anima il contesto di riferimento - in particolare, espressione del settore agricolo -, chiamato a condividere con il territorio le tipologie dei suoi fabbisogni formativi ed occupazionali.

*Contesto*

L'ambito interessato attiene al territorio di competenza della ASL RM H della Provincia di Roma, articolata in 6 Distretti; ne fanno capo 21 Comuni, situati nella zona sud, che contano complessivamente circa 444.000 abitanti (Censimento del 2001 - G.U. n°81/7.4.2003).

L'analisi della situazione economico-produttiva rileva una fotografia piuttosto articolata: emerge, infatti, una evidente distinzione tra la fascia litorale, dove il settore turistico-alberghiero e dell'artigianato, rappresentato da piccole realtà imprenditoriali, fanno da traino

all'economia della zona, e la zona dei Castelli Romani, contraddistinta dalle attività del settore agricolo, ricettivo, commerciale ed artigianale. Inoltre, ulteriori due rilevanti realtà: l'area della città di Pomezia, dove prevalgono le attività legate al settore industriale, e la zona del Comune di Ciampino, che è caratterizzato da un sensibile pendolarismo dei suoi residenti, per lo più occupati nella Capitale.

#### *Breve descrizione del servizio se esistente*

*Agricoltura Capodarco* ha partecipato, nel periodo settembre 2000-settembre 2006, al Progetto "*Sorella Terra*", di cui quello proposto in questa sede ne rappresenta il continuum. All'interno del Progetto, finanziato con i fondi previsti dalla Legge 309/90, la Cooperativa è stata impegnata nella realizzazione delle attività di: a) partecipazione al tavolo di coordinamento con gli altri Partners; b) azione formativa, inerente i temi della cooperazione, dell'agricoltura biologica, della commercializzazione e distribuzione dei suoi prodotti; c) gestione operativa degli inserimenti lavorativi, mediante la figura del *tutor aziendale*, realizzati sia all'interno della stessa Cooperativa sociale, che in altre aziende presenti sul territorio. Complessivamente il Progetto "*Sorella Terra*" ha coinvolto 39 soggetti a rischio o in situazione di dipendenza, di cui ben 9 sono stati avviati in percorsi di inserimento lavorativo e di avvio di impresa.

#### *Motivazioni*

*LA BUONA TERRA* nasce a seguito della volontà dell'Amministrazione Provinciale di Roma di dare attuazione al D.P.R. 309/90 "*Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza*" ed a quanto previsto dalla D.G.R. Lazio n.138 del 14 febbraio 2005, avente per oggetto "*Legge n. 45/99 e D.G.R. n. 634 del 16 luglio 2004. Ripartizione del fondo per le politiche sociali finalizzata agli interventi per inserimento lavorativo e di prevenzione-educazione tra pari rivolta a soggetti a rischio o in situazione di dipendenza*".

A fronte di tali premesse istituzionali, il Progetto è frutto della fattiva collaborazione tra diverse realtà presenti sul territorio (Enti Locali, Organismi del Privato Sociale, Università ed Aziende agricole), mosse dalla finalità comune di promuovere, attraverso il lavoro, l'inclusione sociale di persone in situazione di disagio. L'ambito di riferimento che il Progetto assume come costante in tutte le sue fasi applicative è quello dell'*Agricoltura Sociale*, di cui la Cooperativa è concreta espressione.

### *Analisi preliminari*

L'analisi preliminare attiene, in particolare, alla condizione del target di riferimento, che risulta piuttosto complessa ed articolata, a causa dell'ampiezza che investe il fenomeno delle dipendenze. La diffusione dell'uso di cocaina, il consumo certificato di nuove sostanze ed il sensibile aumento dell'uso di alcol - soprattutto tra le fasce più giovani - si sommano alla già drammatica situazione caratterizzata dal consumo "storico" di eroina.

In merito al rapporto con il mercato del lavoro, l'aumento del tasso di disoccupazione nel territorio pesa gravemente sulle possibilità occupazionali dei soggetti con problemi di dipendenze, in quanto esposti ad un rapido processo di esclusione dal mercato del lavoro. Il basso livello di istruzione, la carenza di specifiche capacità occupazionali e la scarsa consapevolezza delle proprie attitudini incidono sul processo di inclusione socio-lavorativa di tali soggetti.

### *Obiettivi*

Finalità generale del Progetto è l'attuazione di interventi per l'inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti e consumatori di sostanza d'abuso a rischio di drop out sociale e/o abbandono scolastico, nell'ambito del territorio afferente alla ASL RM H.

Tale finalità viene perseguita attraverso tre obiettivi specifici:

1. promuovere l'empowerment dei soggetti destinatari, mediante la costruzione di percorsi individualizzati di formazione, inserimento lavorativo ed accompagnamento all'avvio di impresa;
2. sostenere reti locali intersistemiche (socio-sanitarie, formative, del lavoro e del mondo imprenditoriale), in grado di condividere strategie, risorse e metodologie di lavoro, per favorire la costruzione di percorsi individualizzati e l'avvio di processi di sviluppo produttivo e sociale del territorio.

Il cuore del Progetto, nonché l'ambito privilegiato per la realizzazione degli obiettivi sopra esposti, è rappresentato dall'*Agricoltura Sociale*. Con questa espressione si fa riferimento alla capacità delle attività agricole, delle risorse umane, ambientali e territoriali utilizzate dall'agricoltura, nonché dei prodotti della terra, di promuovere percorsi terapeutico-riabilitativi e di inclusione sociale di persone in condizione di disagio.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### *Metodologia e procedure*

L'intero Progetto è frutto dell'impegno assunto dalla rete locale intersistemica e plurisettoriale attiva sul territorio, che ha lavorato per la promozione di percorsi di inserimento socio-lavorativo rivolti alla popolazione bersaglio.

Ciascun Soggetto, nel rispetto del proprio ruolo e responsabilità, contribuisce alle seguenti fasi ed azioni:

1. Promozione della rete locale nell'ambito della ASL RMH, attraverso:
  - il suo riconoscimento presso il territorio quale interlocutore privilegiato per promuovere l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti tossicodipendenti ed in situazione di disagio,
  - l'attivazione di contatti informali e l'individuazione di realtà produttive operanti nel contesto; il coinvolgimento del mondo imprenditoriale presente sul territorio – in particolare, delle aziende agricole – rappresenta, pertanto, l'elemento discriminante in grado di assicurare sostenibilità e riproducibilità alle azioni promosse dal Progetto.
2. Definizione e messa a sistema di metodologie, strumenti di lavoro e procedure operative, quali ad esempio: l'individuazione della domanda/offerta di lavoro, il monitoraggio sul fabbisogno formativo/occupazionale del territorio ed i servizi di informazione ed orientamento destinati ad i soggetti destinatari collegati.
3. Realizzazione di percorsi di orientamento, formazione ed inserimento al lavoro, lungo le seguenti fasi di lavoro:
  - attività di matching tra i fabbisogni formativi ed occupazionali del territorio e le attitudini/capacità dei soggetti destinatari,
  - attività di invio, accoglienza ed orientamento degli utenti, attraverso il lavoro svolto dalla ASL,
  - attivazione dei percorsi di formazione, svolti nelle aziende collegate al Partenariato sui temi dell'*Agricoltura Multifunzionale* ed, in particolare, *Sociale*, ossia: produzione, commercializzazione, distribuzione, ristorazione, accoglienza ed animazione, attività didattiche e formative, attività socio-culturali, etc.,
  - avvio dei percorsi di accompagnamento ed inserimento al lavoro - mediate dalla figura del *Tutor* - attraverso la stipula di vere e proprie convenzioni con altrettante aziende, finalizzate ad ospitare le persone inserite,
  - attività di orientamento e consulenza all'auto-imprenditorialità presso i soggetti destinatari.
4. Promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa e del valore di cittadinanza presso le realtà produttive locali, chiamate a contribuire allo sviluppo di un *welfare di comunità*, al pari dei settori pubblico e del privato sociale. Tale attività è operata attraverso la valorizzazione di buone prassi, legate in particolar modo all'ambito dell'*Agricoltura Sociale*, in cui la Cooperativa *Agricoltura Capodarco* ne rappresenta un esempio da più parti riconosciuto.

*Soggetti coinvolti*

Partners del Progetto *LA BUONA TERRA* sono:

1. Provincia di Roma – Ass.to alle Politiche Sociali e per la Famiglia;
2. *Agricoltura Capodarco* Soc. Cooperativa Sociale (Capofila);
3. ASL RM H;
4. Università degli Studi della Tuscia (Dip.to DEAR);
5. C.I.A. – Confederazione Italiana Agricoltori;
6. Comune di Monte Porzio Catone (RM);
7. Comune di Genzano (RM);
8. Comune di Ciampino (RM);
9. Comune di Pomezia (RM);
10. Comune di Velletri (RM);
11. Comune di Anzio (RM);
12. Azienda Agricola Iacchelli Giulio e Figli s.s.;
13. Impresa individuale Monticelli Danilo;
14. *Spazio-lavoro* Cooperativa Sociale ed Integrata Onlus

Oltre al Partenariato formale, il Progetto è sostenuto, inoltre, dalla rete locale, in particolar modo del mondo imprenditoriale; sono coinvolte, infatti, una serie di realtà aziendali che operano sul territorio negli ambiti dell'*Agricoltura multifunzionale* (produzione, commercializzazione, distribuzione, ristorazione ed attività sociali, culturali, educative e didattiche rivolte al territorio). Il lavoro di implementazione della rete è sorretto, inoltre, dall'impegno della CIA, che – in qualità di associazione di categoria – è impegnata sul fronte della promozione del ruolo multifunzionale che gli operatori agricoli sono in grado di esprimere. Il concetto di *multifunzionalità* conferisce, infatti, alle aziende funzioni "altre" rispetto alla produzione di beni squisitamente materiali, ossia dei cosiddetti *beni relazionali*, tali da generare servizi rivolti al territorio ed alla comunità locale, quali: la tutela dell'ambiente e dei paesaggi rurali, lo sviluppo rurale, la sostenibilità territoriale e, nel caso specifico, l'assunzione di finalità sociali, con l'esplicito proposito di inserire al lavoro nelle attività agricole persone in condizione di svantaggio.

*Materiali predisposti*

- Brochure informativa rivolta agli utenti;
- Brochure informativa e promozionale destinata alle aziende;
- Newsletter rivolta ad i Partners, alle aziende partecipanti ed ai servizi socio-sanitari del territorio;
- Presentazione del Progetto su supporto informatico;
- Calendario da tavolo, con foto delle attività;
- Schede utenti, prodotte in tutte le fasi in cui gli stessi sono coinvolti;
- Schede di valutazione delle azioni formative e dei tirocini rivolte alle aziende ospitanti;
- Schede di monitoraggio operativo e finanziario, funzionale alle attività di rendicontazione online, previste dalla Provincia di Roma.
- Link dedicato al Progetto all'interno del sito [www.agrietica.it](http://www.agrietica.it).

*Fasi di realizzazione*

Il Progetto, che ha durata complessiva di 18 mesi, è così articolato:

- le attività di promozione e coinvolgimento della rete locale intersistemica sono distribuite lungo l'intero arco temporale del Progetto;
- la progettazione e realizzazione dei percorsi di orientamento, formazione ed inserimento al lavoro dei soggetti destinatari, è articolata, invece, lungo 2 cicli, ciascuno della durata di 9 mesi e rivolto rispettivamente a 24 utenti (per un totale complessivo di 48 destinatari finali). Ogni ciclo è, a sua volta, composto da due fasi: la prima - della durata di 3 mesi - dedicata alle attività formative, condotte in modalità congiunta di aula e stage nel contesto delle aziende ospitanti, la seconda - di 6 mesi - espressamente dedicata all'inserimento lavorativo all'interno delle realtà produttive coinvolte. Tutte le attività sono seguite dalla presenza di operatori specializzati, che forniscono servizi di tutoraggio e supporto nei tempi e nei modi stabiliti con l'azienda di riferimento, che non è chiamata a sostenere alcun costo aggiuntivo, in quanto le spese assicurative e l'indennità di frequenza, riconosciute ai soggetti destinatari, sono interamente a carico del Progetto.

Al momento, è terminato il primo Ciclo, con i seguenti risultati:

- 25 il numero totale degli utenti coinvolti nelle attività,
- di cui 17 avviati nei tirocini formativi presso le aziende,
- di questi, 4 risultano ad oggi assunti presso le aziende ospitanti, con regolare contratto di lavoro, ed
- altrettanti 4 sono in attesa di firma di contratto.

Inoltre, partecipano al primo Ciclo del Progetto in maniera formale – ossia, dietro Stipula di convenzione – 14 Enti, di cui 9 sono aziende e 5 strutture del no profit.

*Aspetti innovativi da segnalare*

- Il valore terapeutico del lavoro, capace di stimolare un sensibile cambiamento negli atteggiamenti e comportamenti dei destinatari: l'investimento sul lavoro stimola, infatti, la costruzione di aspettative e di progetti di vita *attivi*, di carattere non assistenzialistico.
- L'opportunità occupazionale che esprime l'agricoltura, ossia l'ampia gamma di mansioni e ruoli, rispondenti a differenti attitudini e capacità, ciascuno di importanza strategica per la conduzione complessiva dei processi produttivi.
- Il coinvolgimento plurisetoriale e multifunzionale del mondo imprenditoriale-agricolo presente sul territorio, avvicinato al tema dell'inserimento lavorativo di persone in condizione di disagio, attraverso la condivisione delle potenzialità dell'*Agricoltura Sociale*. Tale ambito è il fulcro del Progetto, in quanto lungo tutte le sue fasi esprime valore aggiunto, tanto sul piano terapeutico dell'intervento - per la specifica capacità delle pratiche agricole di interagire con piante, animali e con tutto ciò che è vita -, quanto sul piano dello sviluppo locale, in termini di crescita economica e, soprattutto, di coesione sociale.
- La presenza del Tutor aziendale, figura di mediazione tra l'azienda ospitante e la persona inserita al lavoro, funzionale a: fornire una presentazione dello specifico contesto lavorativo e delle mansioni richieste, facilitare il processo di apprendimento ed il trasferimento del know how, garantire una forma di sostegno psicologico alla persona inserita, verificare l'andamento del suo percorso di inserimento e contribuire alla valutazione finale dal percorso, in termini di coerenza con gli obiettivi iniziali, efficienza dei risultati in merito alla dimensione produttiva, crescita individuale dell'utente sul piano socio-relazione e di soddisfazione dell'azienda.

**RISULTATI E VALUTAZIONE***Risultati attesi*

1. implementazione della rete intersistemica ed adesione formale da parte di soggetti altri rispetto al Partenariato iniziale;
2. presenza di attori territoriali pubblici e privati sensibilizzati ed informati;
3. adozione di metodologie e procedure condivise a livello territoriale (di orientamento, formazione/consulenza, inserimento lavorativo ed autoimprenditorialità);
4. acquisizione dei dati sui fabbisogni professionali e conoscenza delle risorse ed opportunità locali;
5. realizzazione di interventi di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo che confermano la buona pratica e garantiscono continuità in termini qualitativi.

### *Criteria di valutazione*

In relazione ad i risultati attesi sopra esposti, i criteri di valutazione assunti dal Progetto trovano espressione nei seguenti indicatori:

1. n° attori coinvolti - n° incontri di gruppo realizzati - n° protocolli d'intesa stipulati - livello di partecipazione agli incontri di gruppo;
2. n° iniziative realizzate - n° operatori coinvolti - livello qualitativo delle iniziative;
3. n° gruppi di lavoro costituiti - n° incontri informativi - quantità di documentazione e modulistica prodotta - livello di circolazione delle informazioni - rispondenza degli interventi al modello;
4. n° opportunità lavorative - n° risorse territoriali - n° opportunità lavorative - tipologia professionalità richieste;
5. tipologia degli interventi e valutazione della loro rispondenza al modello consolidato - n° sportelli di orientamento attivati - n° percorsi formativi attivati - n° consulenze - n° contratti di lavoro stipulati.

### *Strumenti e metodologie di valutazione*

Sono indicati in sequenza gli strumenti di valutazione, utili a verificare gli indicatori sopra dettagliati:

1. atto di adesione - verbali e proposte - protocolli d'intesa - fogli presenza;
2. programma delle iniziative - impatto comunicazionale;
3. verbali degli incontri - documentazione e modulistica - materiale divulgato - schede di rilevazione;
4. tabulati e documentazione sul matching domanda-offerta;
5. schede di rilevazione indirizzate ai beneficiari volte a cogliere elementi di valutazione rispetto al percorso in tutte le sue fasi - schede di rilevazione indirizzate alle imprese agricole coinvolte, volte a far emergere le ricadute sull'organizzazione dell'impresa e sulle sue relazioni a livello locale, conseguenti al coinvolgimento attivo nel progetto - valutazione del funzionamento del sistema del partenariato e della capacità di allargarsi a livello di altri attori pubblici e privati del sistema locale.

## **RISORSE**

*Costo complessivo del progetto*

€ 284.664,00

### *Fonti di finanziamento*

L'intero costo del Progetto è finanziato dalla Provincia di Roma – Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia.

*Risorse umane impegnate:**- numero: tot. 14**- professione/ruolo nel Progetto:*

N°	Professione	Ruolo nel Progetto
1	Dirigente	Direttore tecnico
1	Educatore professionale	Coordinatore
1	Agronomo	Formatore
1	Esperto nel settore Servizi Sociali	Consulente
5	Operatori sociali	Tutor
1	Impiegata	Addetta all'elaborazione di strumenti di comunicazione
1	Impiegato	Broker
1	Docente universitario	Responsabile attività di monitoraggio e valutazione
2	Amministrativi	Responsabile amministrativo
		Addetta all'amministrazione e rendicontazione

*- formazione prevista:* le attività formative rivolte agli utenti attengono agli ambiti sopra descritti della moderna azienda agricola multifunzionale, che coniuga la parte espressamente produttiva, alle funzioni di vendita, commercializzazione, distribuzione, ristorazione, animazione, di educazione e formazione, di intervento sociale, tutela ambientale, etc..

*Risorse tecnologiche:*

*- attivate:* link sulle pagine web dei singoli Partners, che rimandano ad una cartella esplicativa del Progetto ed alla newsletter.

*- da attivare:* /

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE***Positività e criticità*

Tra gli elementi di criticità emersi nel corso del primo Ciclo del Progetto, è da considerare l'elevato numero di destinatari degli interventi - imposto dal Bando - rispetto alla durata complessiva dello Stesso. L'attivazione di percorsi individualizzati richiede, infatti, notevoli sforzi ed energie, che necessitano di tempi lunghi e di un lavoro certosino finalizzato alla costruzione di relazioni significative. E', inoltre, da sottolineare la precarietà con cui esperienze consolidate sul territorio, nell'ambito dei servizi socio-sanitari, siano costrette a programmare il proprio impegno a favore della comunità locale, a causa della ristrettezza delle risorse finanziarie destinate al comparto.

In merito al valore aggiunto espresso dal Progetto, è importante evidenziare il lodevole, seppur faticoso, lavoro di rete, condotto in tutte le varie fasi, funzionale, oltre che al raggiungimento degli obiettivi specifici dello Stesso, soprattutto all'accrescimento dello sviluppo locale complessivo, in termini di promozione di *ben-essere* e di coesione sociale. Grazie al Progetto sono, infatti, cresciute le occasioni di confronto e collaborazione tra mondo della Cooperazione sociale e dell'Associazione, ASL, Comuni, Imprese agricole e consumatori, che coralmemente esprimono interesse e consapevolezza rispetto al valore aggiunto

che l'Agricoltura è in grado di apportare al suo territorio, non solo in termini di sviluppo economico e, quindi, occupazionale, quanto di capacità di risposta ad una serie a parte delle sue problematiche sociali. In tale senso, il Progetto esprime un alto potenziale di trasferibilità, purchè si rimanga coerenti alle finalità pure che porta con sé un percorso di inserimento socio-lavorativo rivolto a soggetti in condizione di disagio, ossia il valore della centralità della persona.

#### *Comunicazione interna ed esterna*

Sul fronte della comunicazione interna, la Newsletter, di cadenza mensile, rappresenta uno strumento valido a condividere tra tutti i Partners gli stati di avanzamento delle attività, le relazioni attivate con l'esterno, nonché notizie e commenti sul tema dell'*Agricoltura Sociale*, provenienti dal territorio. Altro strumento è rappresentato da periodiche riunioni di Partenariato e più frequenti interazioni "bilaterali" tra i Partner nella conduzione di specifiche fasi del Progetto.

Sul piano della comunicazione, queste alcune delle azioni portate avanti: A) invio della Newsletter ad altri Soggetti territoriali, al fine creare di promuovere il Progetto e stimolare possibili collaborazioni ai fini degli inserimenti lavorativi; B) comunicazione nelle Sedi locali, regionali e nazionali di discussione sull'*Agricoltura sociale*; C) presentazione dei prodotti alimentari (vino e olio) ottenuti nei percorsi di inserimento socio-lavorativo dei soggetti coinvolti nel Progetto in sedi di rilievo internazionale, tra cui recente è la partecipazione a *Vinitaly 2008*, dove sono stati presentati i vini di Agricoltura Capodarco all'interno dello spazio dedicato all'*Agricoltura Sociale*; D) promozione sulla stampa nazionale (numero di Aprile della rivista di Enogastronomia "Il Gambero Rosso" - Corriere della Sera del 26/03/2008; E) incontro bilaterale previsto per il 7 maggio, organizzato dall'Ambasciata dei Paesi Bassi, che sarà occasione di confronto a livello transnazionale sulle politiche di welfare, legate all'*Agricoltura sociale*.

#### *Successive implementazioni*

*LA BUONA TERRA* è stato assunto dall'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica - AIAB come *Buona Pratica* rispetto alla funzione che è in grado di svolgere l'agricoltura nella promozione e sperimentazione di forme di *welfare locale*, all'interno dell'iniziativa nazionale - promossa da AIAB e finanziata dal Ministero della Solidarietà Sociale - "Il ruolo dell'agricoltura come strumento del welfare partecipato".